



Anno 16 - 27 aprile 2018
Periodico di informazione e attualità
per i ragazzi di 8/11 anni
Supplemento ad Unico

Proveniamo tutti dall'Africa?



Prima vennero / Martin Niemöller

Prima vennero per gli Ebrei,
e io non dissi nulla
perché non ero Ebreo.

Poi vennero per i Comunisti
io non dissi nulla
perché non ero Comunista.

Poi vennero per i Sindacalisti,
e io non dissi nulla
perché non ero Sindacalista.

Poi vennero a prendere me.
E non era rimasto più nessuno
che potesse dire qualcosa.

Illustrazioni di Liz Elsby

Questa poesia, è un chiaro invito a non abbassare mai la guardia davanti all'intolleranza e alle persecuzioni e a ribellarsi e resistere ad ogni forma di violenza.

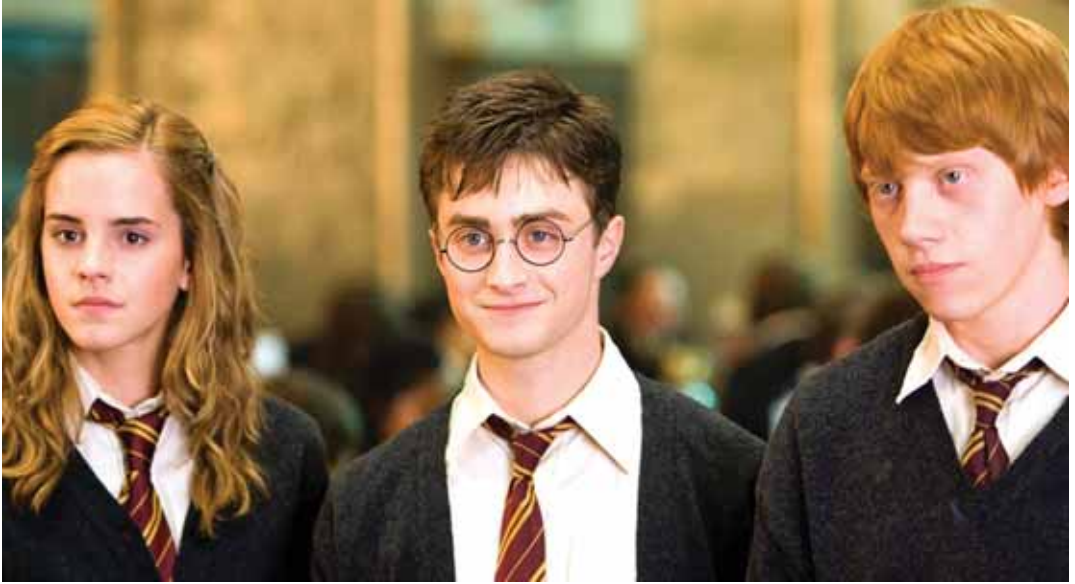
Il testo fa esplicito riferimento a quanto accaduto in Germania negli anni '30, quando, dopo l'avvento del nazismo, i cittadini chiusero gli occhi e accettarono e subirono passivamente le sempre più estese e violente persecuzioni contro intere categorie di persone.

I versi del pastore colpiscono ancora di più quando si viene a sapere chi era Martin Niemöller (1892 - 1954), un uomo che di certo non ha voltato la testa dall'altra parte e si è opposto attivamente all'intolleranza e alla violenza nazista.

VISITA IL SITO WWW.IPICCOLI.ORG
e seguici sulla pagina e sul gruppo Facebook

"Chi ama Harry Potter è una persona migliore"

Secondo uno studio, le persone giovani che hanno un attaccamento emotivo al famoso personaggio hanno meno pregiudizi verso le minoranze. Harry Potter ci rende persone migliori: è quanto emerge da uno studio, pubblicato sul Journal of Applied Social Psychology, secondo il quale i fan del maghetto sarebbero "esseri umani migliori" rispetto agli altri. Stando alla ricerca, le persone giovani che hanno un attaccamento emotivo al famoso personaggio nato dalla penna di J.K. Rowling sono più propense ad avere meno pregiudizi verso le minoranze.



Lo studio si è focalizzato su tre macro gruppi: bambini della scuola primaria, studenti delle medie e studenti al terzo anno dell'università. Dalla ricerca è emerso che i bambini della scuola primaria che si identificavano con Harry Potter sembravano essere più tolleranti verso i migranti, quelli delle medie avevano un'idea più inclusiva della comunità LGBTQI e quelli dell'università più tolleranza nei confronti di rifugiati politici e migranti. "Abbiamo condotto tre test per capire se leggere i popolari libri di Harry Potter davvero migliora l'atteggiamento verso gruppi di minoranza, spesso vittime di stereotipi (immigranti, omosessuali, rifugiati. I risultati ottenuti dagli studi condotti tra i bambini e tra due categorie di studenti più grandi (in Italia e nel Regno Unito) sostengono le nostre ipotesi principali". Gentilezza, coraggio, generosità, voglia di mettersi a disposizione degli altri sono attitudini che permeano i libri di J.K. Rowling: quindi non dovrebbe stupire che i fan di Harry Potter siano più ferrati su questi argomenti.

I tatuaggi più antichi hanno 5.000 anni

La passione per i tatuaggi degli Egizi è più antica di quel che si pensava, di circa 2.000 anni: lo dimostrano alcuni disegni a forma di 'S' o raffiguranti tori e pecore stilizzati, trovati su due mummie della collezione del British Museum, risalenti a circa 5.000 anni fa.



Le due mummie, un uomo e una donna, sono originarie dell'antico sito di Gebelein, un'area archeologica su due alture desertiche dell'Alto Egitto, 29 chilometri a sud dell'antica città di Tebe, sulla sponda occidentale del Nilo. La loro datazione è compresa tra il 3.351 e il 3.017 a.C.

Secondo i ricercatori, è la prima volta che si trovano tatuaggi su una mummia maschile, finora infatti erano stati rinvenuti solo sulle donne. La loro ipotesi è che questi disegni si riferiscano a danze rituali o rappresentino un simbolo di potere, prova che le due mummie su cui sono stati rinvenuti probabilmente appartenevano a persone importanti nell'antica società egizia.

Il volto bizzarro dell'uomo di Cro-Magnon



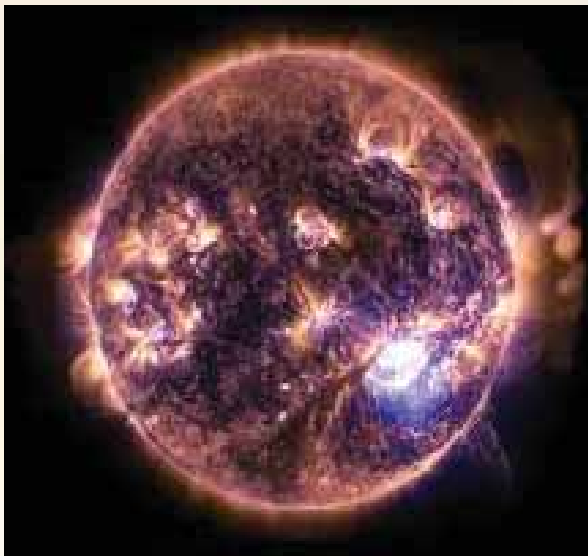
Enormi noduli ed escrescenze, probabilmente causati da tumori benigni, deturpavano il volto dell'uomo di Cro-Magnon vissuto 28.000 anni fa nel sud-ovest della Francia e ritrovato nel 1868 nella grotta di Eyzies, in Dordogna: i suoi lineamenti sono stati ricostruiti per la prima volta grazie alle analisi del cranio condotte con nuove

tecniche di diagnostica per immagini dai ricercatori dell'Università di Versailles Saint Quentin en Yvelines e del Museo di storia naturale di Parigi. Lo scheletro, catalogato come Cro-Magnon-1, apparteneva ad un Homo sapiens di sesso maschile e di mezza età. Fin dalla scoperta, avvenuta 150 anni fa, il cranio ha sempre rappresentato un vero e proprio enigma, a causa dell'enorme lesione di forma circolare che presenta sulla fronte.

Il Sole. La nostra stella sta diventando più fredda anche se il clima è sempre più caldo

L'attività solare di questi tempi è la più debole da oltre cento anni. Il Sole non è una stella fissa e immutabile ma, come tutti i corpi celesti vive di fasi e trasformazioni che, inevitabilmente, si ripercuotono anche sui pianeti vicini, Terra inclusa.

Naturalmente il Sole rimane caldissimo e splendente ma gli scienziati hanno riscontrato che l'attività solare di questi anni è la più debole da oltre un secolo.



Quando Galileo scoprì le macchie solari, zone della superficie del Sole un po' più fredde che quindi appaiono proprio come delle chiazze, la Scienza cominciò ad occuparsi dei cambiamenti e delle trasformazioni del Sole.

Dalla metà del Settecento gli astronomi si accorsero che periodicamente il Sole entra in una fase di attività intensa caratterizzata dalla comparsa più macchie solari e da maggiori quantitativi d'energia emessi per tutta la galassia dal campo magnetico solare. Il periodo tra il picco minimo, con poche macchie, ed il picco massimo di attività è detto ciclo solare e dura 11 anni. Dal giorno in cui l'uomo ha iniziato a calcolare i cicli solari, se ne sono contati 24 e l'ultimo è quello che stiamo vivendo.

Quando dunque diciamo che il sole sta attraversando un ciclo "debole" dunque stiamo dicendo che il picco massimo di attività solare riscontrato in questo ciclo, misurato nel 2014, è stato il più debole degli ultimi 100 anni.

Il fatto che nonostante questo Sole "fiacco" qui sulla Terra faccia sempre più calda, non è una buona notizia, poiché significa che le alte temperature non hanno nulla di "naturale".

Il responsabile è infatti il riscaldamento globale causato dall'inquinamento umano, il quale, nonostante un irraggiamento solare meno intenso, riesce a rendere sempre più caldo il clima terrestre.